

costoro escono dai covi già armati di tutto e vanno nelle manifestazioni per compiere atti di criminalità;

addirittura riescono a mettere a soqquadro interi quartieri di città, assaltano le forze dell'ordine con una ferocia bestiale;

incendiano auto e colpiscono chiunque, magari saranno anche drogati;

nelle varie loro manifestazioni di assalto feriscono poveri agenti di polizia, e rimangono in libertà addirittura non vengono neanche arrestati, non vanno in prigione, vi è una vera impunità —:

se i cosiddetti centri sociali, che appaiono sempre più covi di delinquenza debbano continuare ad essere lasciati liberi di fare quel che vogliono e finanziati con pubblico denaro;

se i cittadini debbano ancora assistere a questa inerzia dello Stato e se il Governo debba continuare a farli crescere;

se risulti che forze di sinistra proteggano questi centri sovversivi, e se si mira ad utilizzarli per scatenarli in piazza, ove dovesse vincere il Polo alle elezioni. (4-33136)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1996 la regione Veneto si era impegnata, d'intesa con l'allora Ministro dei lavori pubblici, dottor Di Pietro, a risolvere il delicato problema del persistente traffico congestionato sulla tangenziale di Mestre che ogni anno produce ingenti danni (soprattutto a causa di incidenti, purtroppo anche mortali) ai cittadini ed alle imprese per una cifra valutabile attorno ai 300 miliardi;

per risolvere la questione sono state proposte più soluzioni tecniche, tra le quali

è emersa l'ipotesi «complanare» (progetto a cura dell'ingegner Armellin) che prevede il raddoppio della tangenziale di Mestre mediante l'ampliamento del tracciato attualmente esistente con due ali a tre corsie (progetto che è possibile realizzare in poco tempo, circa 8 mesi, ed a costi poco sostenuti, circa 200 miliardi);

le altre due ipotesi prevedevano la creazione di una superstrada dei Bivi, nonché la costruzione di una autostrada a largo raggio attorno a Mestre;

qualsiasi altra soluzione tecnica, che non sia la «complanare», volta a risolvere l'improcrastinabile problema della «scarsa» viabilità mestrina, oltre a risultare economicamente molto più gravosa (costo preventivato di oltre 1500 miliardi), richiederebbe un tempo di realizzazione molto più lungo (almeno 6 anni), da aggiungere ai 4 già perduti inutilmente;

la realizzazione delle altre due strutture sopra richiamate andrebbe a modificare irreversibilmente (ed inutilmente) l'assetto ecologico locale che, diversamente, verrebbe rispettato dalla soluzione caldeggiata dall'ingegner Armellin;

nel passato le autorità ministeriali delegate a risolvere, a mezzo di tecnici incaricati, il dilemma della scelta della «soluzione migliore», hanno «ripudiato» l'ipotesi della «complanare» adducendo motivi non del tutto tecnicamente apprezzabili e soprattutto non trasparenti dal punto di vista gestionale —:

se intenda accertare i motivi che hanno dato inizio all'intera vicenda e che hanno portato a scartare la soluzione «complanare» etichettata come non realizzabile;

se intenda far riesaminare dagli uffici tecnici competenti tutte le soluzioni da chiunque presentate compresa la «complanare» per giungere ad una decisione obiettiva, rapida, conveniente ed efficiente;

se intenda acclarare, tramite una eventuale inchiesta ministeriale, quali sono

e di chi sono le presunte responsabilità in ordine alla mancata adozione di una soluzione ottimale e rapida per decongestionare il traffico mestrino che intanto continua a produrre danni gravi per centinaia di miliardi l'anno;

se ritenga conveniente adottare la soluzione «complanare» finanziando l'operazione con capitale privato. (4-33139)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale è inaccettabile, occorre quindi fare rispettare le regole ed agire prontamente per fare rispettare la legalità e dare trasparenza al mercato olivicolo;

agli olivicoltori siciliani bisogna dare subito una risposta seria e precisa, soprattutto la garanzia che determinati fatti non si ripeteranno e che la vigilanza sul mercato verrà fatta senza distrazioni e con la necessaria severità —:

se sia al corrente delle giuste proteste dei produttori olivicoli siciliani, preoccupati per il difficile andamento del comparto e per le difficoltà a far valere le indubbie qualità dei propri prodotti;

se gli risulti che il Consorzio nazionale degli olivicoltori prenda 15 miliardi per valorizzare l'olio e metta in commercio, attraverso società controllate, prodotti scadenti, provenienti non si sa da quali paesi;

se non ritenga di avviare prontamente severe indagini che servano a fare chiarezza e ad individuare determinate responsabilità. (4-33142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

DEDONI, ACCIARINI, CAPITELLI, VIGNALI, ABBONDANZIERI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

avendo appreso dagli organi di stampa l'amara vicenda di due insegnanti precari, professori in un liceo di Lanusei che, stanchi di aspettare il pagamento dei loro stipendi (tre mesi che non vedono una lira) hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro annosa problematica;

già in altre occasioni e in altre province italiane infatti gli stipendi maturati dagli insegnanti non di ruolo sono stati liquidati dal ministero del tesoro con grave e, talora ingiustificato ritardo;

il ripetersi di tale inconveniente suona oltremodo ingiusto e penalizzante per gli insegnanti che, pur avendo superato brillantemente il concorso riservato ancora attendono l'immissione in ruolo, e non fruiranno della tredicesima mensilità perché, con ogni probabilità, saranno licenziati a dicembre e riassunti a gennaio —:

se non ritenga opportuno intervenire perché tali disagi siano eliminati e sia trovata una modalità più consona a snellire le procedure di pagamento degli stipendi agli insegnanti precari. (5-08647)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo classico statale «Gregorio da Catino» di Passo Corese (Rieti) dal 10 ottobre 2000, la classe V-A ginnasio non ha